



# LE OPERE SEGNO

SANTA MARIA LA LONGA 18 MAGGIO 2024

Matteo 5,16 - *Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.*

- ▶ Il **Concilio Vaticano II** propone alla Chiesa di transitare da una visione della carità come virtù personale a un **servizio comunitario**. La comunità diventa il soggetto che esprime la vita cristiana nei tre compiti sinergici (*tria munera*: Annuncio e Catechesi; Liturgia e Sacramenti; Servizio di Carità). Le **comunità** sono il luogo esistenziale e sociale dove **ci si educa alla vita cristiana e il servizio al mondo** con l'opzione preferenziale dei poveri. I Vescovi avvertono che le **società si strutturano** naturalmente in forme/relazioni disuguali e occorrono attivare risposte comunitarie.

# Le cause

- a) “**naturali**/ereditate”: malattie, capacità intellettuali, handicap, eredità biologiche, povertà, fallimenti, separazioni, calamità naturali (*laudato si'*), ...
- b) “**relazionali**/sociali/culturali”: classi sociali, marginalità, esclusione, mancanza di diritti, non accesso ai servizi, lavoro precario, ...
- c) “**mondiali**/Nord-Sud, Est-Ovest, Sviluppo-dipendenza”: economie dipendenti, mercati, finanza, colonialismo, armamenti, guerre, migrazioni, cooperazione tra le Chiese, ...

# Perché ci sono poveri

- a) Visione **religiosa tradizionale** colpevolizzante: subiscono le conseguenze di una trasgressione/peccato (colpa/pena, benessere/merito).
  - b) Visione **sociale**: sono dei parassiti, non vogliono emanciparsi con il lavoro/impegno, non si integrano, ...
  - c) Visione **evangelica**: sono nostri fratelli/sorelle, figli dello stesso Padre. Sono la **cartina di tornasole** che fanno risaltare la "**salute cristiana**" delle nostre comunità religiose e civili. *"Chi ha molta carità vede molti poveri, chi ha poca carità vede pochi poveri, chi non ha carità non vede nessuno"* (don Primo Mazzolari).
- **Risposte ecclesiali**: Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità (Gal 5,6).

# Le Opere nella storia della Chiesa

- a) Prime **comunità apostoliche**: segno della **fraternità** (Atti 2, 44-45)  
Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.
- b) Post **costantiniane**: segno dell'**identità** ritrovata/emersa dal precedente non riconoscimento civile/sociale.
- c) **Monachesimo**: segno della **trasformazione** del mondo/società (ospedali, abbazie, ospitalità, ...).
- d) **Medioevo**: le opere di **misericordia** corporali: Francescani, Domenicani, Mercedari, ...

# Le Opere nella storia della Chiesa

- e) **Dopo Conc. Trento:** sono una istituzione, Opera pia, Congregazioni religiose, Confraternite, ...
- f) **Nell'8/900:** nella trasformazione industriale sorgono i **movimenti sociali cattolici** che si differenziano dallo stato. Scrosoppi, Tomadini, Cottolengo, Orione, ...
- g) **Le Opere nella Diocesi di Udine:** don Abramo Freschi (POA/EFA), don Onelio Ciani (Piergiorgio), don Emilio de Roja (Casa dell'Immacolata), don Davide Larice (CSG), don Pierluigi di Piazza (Centro Balducci), don Guglielmo Biasutti (Santa Maria-Bearzi), Piccole Apostole della Carità – La Nostra Famiglia (Pasian di Prato), Sorelle dei poveri di S. Caterina da Siena (Fraelacco), ...

# Il Vaticano II

- a) Il servizio della carità è una **missione comunitaria** che attualizza la vita cristiana ed ecclesiale nel territorio e nella storia. La prossimità con gli ultimi, i periferici, gli esclusi è un luogo evangelico e cristiano da cui partire (**opzione dei poveri**) per la costruzione delle comunità ecclesiali e civili.
- b) Dà il mandato di attivare le Opere/Servizi Segno: **Caritas parrocchiali** (il servizio di carità diffusa e organizzata); **Centri di Ascolto** (per educare le comunità all'ascolto/accoglienza); **Osservatorio** delle povertà e risorse (per il discernimento delle dinamiche delle **povertà e risorse** tradizionali e nuove); **Laboratorio** permanente di riprogettazione pastorale in base alla realtà che cambia. Le opere non si limitano, quindi, all'attivazione di strutture di accoglienza.
- c) Le Opere vogliono “**parlare**”
  - ▶ + ai **poveri** di ciò che sta a cuore alla Chiesa/comunità cristiana e rendere visibile l'amore gratuito e incondizionato di Dio Padre nei loro confronti, come ci è stato rivelato e vissuto da Gesù Cristo.
  - ▶ + alla **Comunità ecclesiale** della costante chiamata alla conversione mediante la prossimità (Il **Samaritano** Lc 10), la cura, la partecipazione alla vita comune e al servizio nella quotidianità.
  - ▶ + alla **società/politica** per eliminare le cause strutturali delle povertà (leggi, welfare, ...) e attivare la cittadinanza attiva.

# Il Vaticano II

- d) Hanno una valenza e **funzione educativa** e lo fanno attraverso i **fatti/azioni/servizi**, offrendo spazi per la presenza, partecipazione dei battezzati e delle persone/laici che vogliono attivarsi per/con i poveri. Sono attivate in relazione alle necessità, secondo la logica dell'incarnazione:
- ▶ Beni **materiali/essenziali**: casa, lavoro, vestito, cibo, salute, difesa della vita, micro-credito, senza dimora, mensa, ...
  - ▶ Beni **relazionali/sociali**: scuola, diritti di cittadinanza, accoglienza, ascolto, advocacy, migranti, dipendenze, alternativa al carcere, ...
  - ▶ I beni **spirituali/evangelici/ecclesiali** emergono dallo stile degli operatori, dai valori che si evidenziano nella concretezza, professionalità, cura.
  - ▶ **Luoghi** dove si concretizza il servizio/impegno dei **laici** e partecipano con la cittadinanza attiva e la corresponsabilità (vocazione e professione - Chiesa). Conversione pastorale e personale, comunità in cui partecipano i "poveri"; i laici.



# Le Opere segno oggi



Le Opere **oggi** evidenziano il passaggio/chiamata della Chiesa **da un modello identitario a quello relazionale** (esperta in umanità e animazione). Hanno valore simbolico in ordine alla fede, speranza, carità. Chiamano ad un **protagonismo dei laici** nel servizio e nella edificazione della Comunità/società.

Le **leggi** dello stato condizionano: finanziamento, regole, controllo, risultati, standard (LEA).

- a) **Esternalizzazione** mediante appalti/bandi/concorsi.
- b) Il **terzo settore** non visto come partner, ma trattato come mero esecutore di servizi: pletera di decreti applicativi: dipendenza/sudditanza/ autonomia, carisma e gratuità, casi/persona, servizi pubblici/animazione delle comunità, dipendenti/volontari (religiosi);
- c) **Soggetti gestori e pastorale**: rapporti con la Comunità cristiana, con quella civile; con i Servizi Sociali. Per quanto riguarda la **funzione pastorale** promuovono **l'integrazione organica** tra annuncio, liturgia e carità nella vita della Chiesa.
- d) **Esperienza del servizio gratuito** come pedagogia dello stile umano/evangelico del dono.
- e) **Raccogliere per continuare l'eredità pastorale dei Religiosi** integrandola nel servizio della Chiesa diocesana. Rapporto tra Religiosi e laici (operatori) nei Servizi Segno.

# Le Opere “buone”: caratteristiche

- a) Rendono **gloria a Dio** (Mt 5,6)
- b) **Animano le comunità** dove sono espressione e attivate nel coinvolgimento e partecipazione (Volontariato, giovani e luoghi di servizio, ...). **Promuove** una pastorale organica con la Liturgia/Catechesi/Giovani/Famiglie.
- c) Hanno una qualità umana e professionale che sa rinnovarsi e dialogare con i Servizi Sociali.
- d) Hanno **valenza educativa** operando con una pedagogia dei **gesti/azioni**. Impegno nella **formazione permanente**.
- e) **Attiva reti** con le altre organizzazioni del territorio.
- f) Gli **operatori** (dipendenti/volontari) evidenziano la qualità delle relazioni, la centralità e il valore incondizionato della persona. Sono essi stessi OPERA: [2 Corinzi 3,2](#) - *La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini.*



Grazie a tutti coloro  
che testimoniano la  
carità nel servizio  
fraterno ai poveri